

Il trade-off virtuoso tra Benefit e Non profit

RAUL CARUSO

Qual è la relazione tra società benefit ed enti non profit? In realtà, esiste un legame evidente e inequivocabile tra società benefit e mondo del Non profit. Mutuando un semplice linguaggio matematico possiamo dire che esiste un'intersezione tra l'ampio insieme delle realtà non profit e quello delle società benefit. Gli elementi comuni tra i due insiemi sono quei bisogni di sostenibilità sociale a cui è necessario dare una risposta. Le società benefit, infatti, andando a perseguire un beneficio comune oltre alla finalità del profitto, sono statutariamente indirizzate a rispondere a bisogni ampi e articolati della società. In questo senso, le società benefit possono essere protagoniste dei percorsi di sviluppo locale non solamente come produttori di beni e servizi orientati al mercato. In particolare, tale ruolo più evidente e anche più efficace nel momento in cui esse si ritrovano a interagire e cooperare con gli enti del mondo non profit. Le società benefit e gli enti non profit sono spesso orientati al soddisfacimento dei medesimi bisogni ma dispongono di competenze, risorse e spazi di autonomia diversi. La cooperazione tra il mondo benefit e quello non profit può essere foriera di innegabili benefici collettivi per una serie di motivi. In primo luogo, il mondo non profit, in molti casi dispone di un patrimonio informativo di cui sovente le aziende non dispongono. Il terzo settore è infatti spesso espressione di una società civile che è in grado di recepire con anticipo istanze e bisogni delle società

in evoluzione. In pratica, questa attitudine garantisce al terzo settore una ricchezza in termini di conoscenza e lettura dei bisogni di cui le imprese non dispongono. In altre parole, nel perseguimento del beneficio comune le società benefit possono aver bisogno in molti casi del terzo settore quale provider di conoscenza. D'altro canto le società benefit nella

loro attività di impresa sono in grado di affrontare alcuni bisogni con modalità che spesso sono interdette agli enti non profit. Si pensi all'annoso problema dell'accesso al credito da parte degli enti non profit, sovente poco patrimonializzati e pertanto considerati meno affidabili dal punto di vista creditizio. Le imprese benefit, viceversa, portando avanti un'attività di mercato risultano beneficiarie di credito più credibili e possono utilizzare tale merito anche nel perseguimento del beneficio comune. È chiaro che la relazione tra società benefit e terzo settore può assumere diverse forme. Da un lato le società benefit nella loro attività caratteristica possono fornire i beni e i servizi necessari al mondo del non profit per proseguire e migliorare le proprie attività applicando non solo condizioni e criteri di mercato ma anche criteri di sostenibilità sociale e ambientale. In altri casi, come suggerito in precedenza, le società benefit possono rendersi protagoniste di iniziative concertate con enti del non profit.

Emblematico in questo senso, ad esempio, è il caso della società benefit "Number one Logistics", azienda leader nel settore della logistica con quasi 3.600 addetti diretti e indiretti, che ha promosso il progetto N.E.X.T (New Experiment for Training) insieme a Caritas Fidenza-Fondazione Giberti Onlus, Caritas Diocesana

Parmense, Ciac onlus e Fondazione Cariparma. Il progetto ha come obiettivo quello dell'alfabetizzazione, della formazione e dell'inserimento professionale dei migranti richiedenti asilo. Il progetto chiaramente intende rispondere all'esigenza più sentita quando ci si confronta con i flussi migratori, vale a dire la capacità inclusiva del tessuto produttivo di quei migranti che sovente non dispongono di competenze e conoscenze per integrarsi rapidamente nel mercato del lavoro. Così come testimoniato dalla Fondazione ISMU il progetto, che alla fine del 2019 aveva coinvolto 150 ragazzi provenienti da 22 diversi paesi, ha contribuito con successo non solo a instaurare un clima di fiducia nei beneficiari favorendone l'inclusione degli stessi nel mondo del lavoro, ma ha generato anche uno spillover più ampio nel territorio in particolare nel mondo delle imprese. Questo esempio rende evidente quale possa essere il legame virtuoso e fattivo tra imprese benefit ed enti non profit.

Direttore Assobenefit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

